

STORIA DELLA VALANGA AZZURRA

1972: Una stagione trionfale - Coppa Europa Trofeo Vanoni

Sestriere ha dimostrato che Thoeni non è solo

Non abbiamo ancora il grande Gustavo Thoeni dello scorso anno, però c'è ugualmente motivo di cauta esaltazione. Abbiamo incastrato nei primi tredici dello slalom speciale del «Kandahar »

quattro atleti, fatto che non accadeva a memoria di sciatore e che depono anche a favore di quei pochi tecnici che curano la squadra nazionale. Rolando Thoeni quarto, Gustavo quinto, Eberar-

do Schmalzl dodicesimo, Giulio Corradi tredicesimo, un ordine di arrivo che inorgoglisce giustamente l'ambiente azzurro e che, a prima vista, ha tutta l'aria di un ridimensionamento di Gustavo

Volume 5 numero 18

In questo numero:

- Nutrita e qualificata partecipazione straniera al Trofeo Vanoni valevole per la Coppa Europa.
- Doppietta italiana con gli Schmalzl (primo Helmuth, alla prima importante vittoria internazionale) in gigante, rispondono i francesi in speciale con Bonnevie che batte il più forte Duvillard.
- Commenti della stampa sulla prima parte della stagione: la stampa internazionale mette in risalto la «resurrezione» degli italiani. Serge Lang considera addirittura la squadra di slalom speciale la più forte del mondo: se il pronostico arriva da tale fonte, c'è da fidarsi.
- Russi cambia tattica di gara: solo «scivolare» bene non garantisce sempre la vittoria.

Sommario

Thoeni non è più solo	1-2
Sestriere recuperato a Kitzbuhel	3
Gli Schmalzl dominano in gigante	3
Francesi a Caspoggio	3
Doppietta francese in speciale	4
Vince Bonnevie su Duvillard	4
Avvio lento dei francesi	5
Cisono ancora i polivalenti?	6
Resurrezione degli italiani	7
Russi ad un bivio	8
Pubblicità d'epoca	9
Pubblicità d'epoca	10

Segue a pag. 2

Successo di Schmalzl in slalom a Caspoggio Helmuth ha preceduto il cugino Eberardo - Favolosa «manche» di Plank

Caspoggio, 21 dicembre 1971 - Helmuth Schmalzl ha vinto la prima gara del Trofeo Vanoni a Caspoggio, precedendo il cugino Eberardo e lo svizzero Schnyder. Il dominio italiano è confermato dal quarto posto del diciassettenne Plank, detentore del miglior tempo nella seconda manche, dal sesto di Pegorari, dal settimo di Compagnoni e dal nono di Besson. Gli azzurri avevano iniziato con qualche esitazione la gara. La caduta di Rolly Thoeni a poche porte dal traguardo, quando deteneva il miglior tempo intermedio, aveva influito negativamente. La classifica di «manche» vedeva in testa lo specialista tedesco Max Rieger, tallonato da Helmut Schmalzl distanziato di soli 5 centesimi, mentre Eberardo Schmalzl era piazzato al quinto posto. Nella seconda serie la situazione si capovolgeva. Rieger, nel tentativo di difendersi da Schmalzl, attaccava subito con eccessivo slancio e cadeva alla quinta porta; nello stesso passaggio sarebbe poi volato anche l'altro tedesco, Heckelmüller. Veniva

squalificato il francese Rossat-Mignod e Penz, vista la mala parata, non prendeva neppure il via. Plank effettuava una discesa eccezionale, rimontando una decina di posizioni e riprendeva terreno pure lo svizzero Schnyder, che non riusciva però a recuperare nella somma dei tempi il distacco che lo divideva dal due Schmalzl. Per Helmut Schmalzl la gara odierna era la prima disputata in piena efficienza dall'inizio di stagione. Ad Eberardo il piazzamento ottenuto porta nuovi punti nella classifica di Coppa che ora guida con largo margine. Domani si disputerà lo slalom speciale. Ecco la classifica: 1. Helmut Schmalzl (It.) (1'27"33 - 1'26"9) 2'53"42; 2. E. Schmalzl (Italia) (1'28"59 - 1'25"34) a 51/100; 3. Schnyder (Sv.) (1'28"87 - 1'25"11) a 56/100; 4. Plank (It.) a 61/100; 5. Mattle (Sv.) a 68/100; 6. Pegorari (It.) a 1"75; 7. p.m. Compagnoni (It.) e Fernandez-Ochoa (Sp.) a 1"95; 9. Besson (It.) a 2"43; 10. Pazout (Csv.) a 2"49.

La Stampa 22 dicembre 1971

Thoeni, in qualche frangente vi-ziato un po' come un principino. Ma è solo un'impressione.

L'ordine di arrivo di Sestriere può, comunque, modificare, se ripetuto, i rapporti interni nella squadra azzurra di sci alpino. L'episodio rappresenta un particolare molto importante per il nostro discesismo, fino ad oggi condizionato dallo strapotere di Gustavo Thoeni. E' prematuro stabilire con vigore un livellamento dei valori, perchè non dobbiamo dimenticare che Gustavo ha gareggiato con due iniezioni di novocaina e il costato dolorante. In condizioni normali il divario sarebbe esistito ancora, Gustavo avrebbe potuto contrastare seriamente la vittoria all'americano Palmer. Pur tuttavia la sola presenza degli altri tre azzurri nel pacchetto dei migliori del mondo testimonia lo stesso della concreta possibilità di una variazione sostanziale nei rapporti interni della squadra. Non è un mistero che la maggior parte degli sciatori della équipe nazionale soffra di una specie di complesso Thoeni perchè solo per lui sono stati riservati, giustamente, negli ultimi due anni onori e popolarità. Nessuno ce l'ha con lui, ma non si può negare che nel subco-

sciente di qualcuno tra i più sensibili, sia maturato un vago sentimento di invidia, una reazione normale, d'altronde.

L'affermazione di Sestriere, nella quale in pratica Gustavo è rimasto bloccato nel gruppetto, se sarà seguita da risultati altrettanto confortanti è in grado di liberare, sotto molti aspetti, la truppa dal condizionamento del capo, ma non perchè quest'ultimo abbia mancato il bersaglio, bensì per la convinzione degli altri di possedere i mezzi per non farsi schiacciare dai più forti del mondo, Gustavo tra questi. Psicologicamente, i quattro piazzamenti nei primi tredici al Kandahar possono avere l'effetto di un tonico portentoso. Ancora un'esibizione di questo tipo e potremo ritrovarci alla vigilia di Sapporo quattro uomini nel primo gruppo di partenze per lo slalom, fatto che non potrebbe non essere considerato un evento eccezionale. Solo che non sarà facile, specie per Giulio Corradi, costretto a partire ancora nel terzo gruppo e che non sempre troverà tracciati sui lastroni di ghiaccio come a Sestriere, che si deformano meno del solito. Salutare, è senz'altro il quarto posto di Rolando Thoeni che finalmente ha battuto suo

cugino Gustavo, un quarto posto liberatorio: Rolando può convincersi di non essere il figliastro che magari si poteva supporre.

La fiducia e la speranza rimangono, il nostro discesismo fa continui passi avanti e dispiace che sia mancata la libera di Sestriere, dove sia Gustavo Thoeni che Verrallo, che Anzi, che Stefani avrebbero potuto consolidare le loro posizioni nella classifica dei punti FIS, posizioni che rischiano di venire sfavorevolmente alterate dopo i risultati modesti di St. Moritz e di Val d'Isère. La discesa libera della Coppa del mondo che non si è disputata a Sestriere sarà recuperata a Kitzbuhel a metà gennaio. Sulla pista dell'Hahnenkamm si correranno così due libere, neve permettendo, e ciò potrebbe anche consentire al nostro Gustavo di rimediare qualche punto importante nella Coppa, considerate le caratteristiche tecniche di quel percorso, abbastanza adatte all'aquilotto di Trafoi. Però esiste un grosso problema: a Kitzbuhel l'innevamento è attualmente disastroso e le gare potrebbero essere rinviate con conseguenti e sventurate complicazioni, Soprattutto nel settore dei punti FIS.

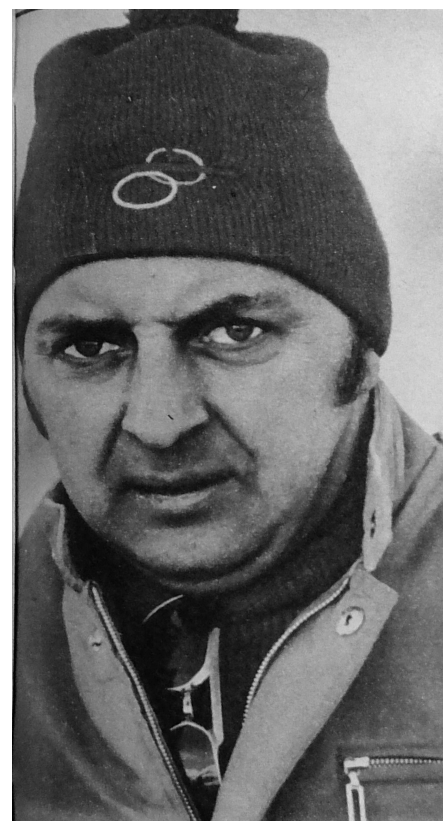
Corriere dello Sport - 21 dicembre 1971

Sestriere recuperata a Kitzbuhel

La Federazione Internazionale di Sci annuncia: «Secondo il regolamento della Coppa del Mondo di sci alpino, la gara di discesa libera maschile, recentemente annullata a Sestrières per motivi tecnici, si terrà venerdì 14 gennaio sulla pista Hahnenkamm di Kitzbuhel. Questa decisione è stata presa dai membri della Commissione della Coppa del Mondo FIS presenti a Sestriere, d'accordo con il Presidente della Commissione della Coppa del Mondo FIS, Marc Hodler, e con l'approvazione dei due delegati tecnici FIS interessati, Freddy Fuchs (Sestriere) e Fritz Wagner—(gara di Hahnenkamm). A seguito di questa decisione, il programma della gara di Kitzbuhel viene modificato come segue in accordo con gli organizzatori: giovedì 13

gennaio: corsa di allenamento non-stop. - Venerdì 14 gennaio: discesa di Coppa del Mondo (in sostituzione della discesa di Sestrières). - Sabato 15 gennaio: Hahnenkamm discesa libera - Domenica 16 gennaio: slalom di Hahnenkamm. Per la sola discesa libera del 14 gennaio, la Federazione Italiana potrà utilizzare la sua "quota nazionale" di un massimo di 20 corridori qualificati secondo il regolamento di Coppa del Mondo. "Questo comunicato stampa è firmato da Serge Lang, vice-presidente della Commissione della Coppa del Mondo FIS.

Il delegato della FIS, lo svizzero Fredy Fuchs, sul quale ricade la responsabilità dell'annullamento della gara del Kandahar



Non classificati Duvillard e Rolando Thoeni

Gli Schmalzl dominano nel « gigante » del Vanoni

Caspoggio 21 dicembre 1971 - . - Gli italiani hanno recitato uno show irresistibile nella prima giornata del Trofeo Vanoni, competizione internazionale valida per la Coppa Europa, che da Caspoggio per esigenze di neve è emigrata a Chiesa-Palu. Si è disputato stamane lo slalom gigante. Il primo percorso era disegnato da Oreste Peccedi, l'allenatore della squadra azzurra: il secondo dall'austriaco Rudy Bocek. Ed è proprio stato il tracciato disegnato dall'ospite quello che è servito agli italiani per mettere a segno una prova a dire poco maiuscola. Ma vediamo come sono andate le cose. Nella prima manche, si doveva assistere all'inizio di un duello tra Henry Duvillard (francese) ed il nostro Rolando Thoeni, i grandi favoriti della competizione. Ma Dudù ha concluso la sua prova alla terza porta, mentre Rolando è arrivato in

fondo al vialone centrale ed è finito fuori pista nell'affrontare i primi passaggi del «muro» conclusivo. Cosicché in vetta alla graduatoria provvisoria è passato il tedesco Max Rieger, che aveva però un residuo margine (5 soli centesimi) sull'italiano Helmut Schmalzl.

Nella scia dei due migliori, un giovane di Arosa, un centro turistico svizzero, Werner Mattle che era riuscito a precedere, con un exploit a sensazione, il francese Rossat-Mignod e l'altro Schmalzl. Nella seconda prova è successo tutta una serie di pasticci. Rieger è saltato alla quinta porta. Alain Penz non ha preso il via per non regalare punteggio ai colleghi, Heckelmiller è caduto e Rossat-Mignod è stato squalificato. In compenso gli azzurri hanno messo a segno una teoria di prestazioni maiuscole ed in prima fila troviamo un giovane diciassette-

settenne, Herbert Plank di Vipiteno che ha fatto registrare il miglior tempo della manche con 1'24"70/100.

Ha retto all'assalto massiccio degli azzurri il solo elvetico Schnider che troviamo poi in classifica ufficiale nella terza posizione, alle spalle dei due pupilli di Mario Cotelli. Helmut è primo in 2'53"42/100. Eberardo lo segue con il tempo di 2'53"93/100; a cinque centesimi segue - come detto - Schnider. Il Plank, che aveva faticato a reggere il ritmo dei bigs nella prima discesa in quanto era scattato alla partenza con il numero 34, nella seconda manche ha guadagnato una grossa manciata di secondi e si è quindi inserito nella quarta posizione dinanzi alla sorpresa della prima manche, quel Mattle che ha retto comunque bene, tanto da conquistare il quinto posto.

Corriere dello Sport 22 dicembre 1971

I francesi a Caspoggio dominano lo "slalom,,

Bonnevie primo davanti a Duvillard - Pegorari (quinto) è il migliore degli azzurri - La libera del Kandahar si recupera il 14 gennaio

Il francese Gerard Bonnevie ha vinto lo slalom speciale a Caspoggio. seconda gara del trofeo internazionale Ezio Vanoni, valevole per la Coppa Europa: delusione per gli italiani che si erano assicurati ieri il successo nel n gigante » con Helmut Schmalzl e stavolta hanno ottenuto soltanto un quinto posto con Ilario Pegorari. Helmut Schmalzl ha fatto registrare una prima n manche » deludente e nella seconda ha totalizzato un distacco di 5 secondi dal vincitore. Sfortunata la prova di Rolando Thoeni, finito fuori

pista alla settima porta mentre stava effettuando una velocissima prima « manche ». La vittoria francese è stata completata dal secondo posto di Duvillard che aveva ottenuto il miglior tempo nella prima discesa. Fra gli squalificati, oltre a Rolando Thoeni, gli azzurri Zandeglacomo, Corradi, Palnk e Pietrogiovanna; 1 francesi RossatMignod e Brechu. Intanto da Berna si apprende che la discesa libera maschile dell'Arlberg Kandahar recentemente annullata al Sestriere per ragioni tecniche, si disputerà il 14

gennaio prossimo sulla pista dell'Hahnenkamm a Kitzbuhel. Questo quindi il programma delle gare internazionali di Kitzbuhel: giovedì 13: no-stop; venerdì 14: discesa libera del Kandahar; sabato 15: discesa libera dell'Hahnenkamm; domenica 16: slalom dell'Hahnenkamm. Per la discesa del 14 gennaio la federazione italiana sarà autorizzata ad usufruire della sua « quota nazionale » di partecipazione potendo iscrivere fino a 20 concorrenti.

La Stampa 23 dicembre 1971

Doppietta francese a Caspoggio

Come gli italiani, vincitori il giorno prima in gigante grazie a Helmut ed Eberardo Schmalzl, i francesi hanno fatto doppietta a Caspoggio, dove si è disputato uno slalom speciale valido per la Coppa Europa. Secondo dopo la primamanche alle spalle del connazionale Henri Duvillard, il francese Gérard Bonnevie è riuscito a rimediare alla situazione a proprio vantaggio durante la seconda manche e alla fine ha vinto con 27 centesimi di vantaggio. Dietro a questi due uomini i distacchi sono già importanti e il terzo, il norvegese Otto Tschudi, concede 1 "63 al vincitore. Per lo svizzero il miglior rappresentante è Werner Mattle. Quinto il giorno prima del gigante, due posti dietro Kurt Schneider, questa volta ha chiuso in settima posizione. Modesto in questo slalom speciale, Everardo Schmalzl si confer-

ma saldamente al vertice della classifica generale di Coppa Europa, davanti al norvegese Tschudi, che occupa invece il primo posto per l'unica disciplina dello slalom speciale.

Slalom speciale maschile : 1. Gérard Bonnevie (Fr) 88 "44 (44" 45 43 "99); 2. Henri Duvillard (Fr) 88 "71 (43" 99 44 "72); 3. Otto Tschudi (Nor) 90" 07 (44 "68 45" 39); 4. Francisco Ochoa (Esp) 90 "39; 5. Ilario Pegorari (It) 90" 70; 6. Johannes Kniewasser (Aut) 92 "34; 7. Werner Mattle (S) 92" 46; 8. Georg Sonnenberger (AU-O) 93 "40; 9. Wolfgang Junginger (All-O) 93" 46; 10. " Franz Wolf (Aut) 93 "91; 11. Tony Altkofer (All-O); 12. Eric Fieutry (S); 13. Helmut Schmalzl (It); 14. Everardo Schmalzl (It); 15. Fausto Radici (It) Classifica della Coppa Europa Al termine di

questo evento, la classifica della Coppa Europa è così stabilita: Slalom speciale: 1. Otto Tschudi (Nor) 48 p .; 2. Everardo Schmalzl (It) 47; 3. Gérard Bonnevie (Fr) e Jean-Noël Augert ^ (Fr) 25; 5. Henri Duvillard (Fr), Sepp Heckelmiller (All-O) e Andrzej Bachleda (Pol) 22. Generale: 1. Everardo Schmalzl (It) 74 p .; 2. Otto Tschudi (Nor) 48; 3. Sepp Heckelmiller (All-O). 44; 4. Herbert Plank (It) 38 e Max Rieger (All-O) 38; 6. Josef Pechtl (Aut) 33; 7. Alfred Matt (Aut) 32; 8. Franz Klammer (Aut) 31; 9. Francisco Fernandez Ochoa, (Esp) 30; Ilario Pegorari (It) 30; Manni Thofte (Sop) 30; 12. Johannes Kniewasser (Aut) 29; Pierre Pouteil-Noble (Fr) 29; 14. Helmut Schmalzl (It) e Werner Mattle (S) 28.

Feuille d'Avis de Lausanne 23 dicembre

Coppa Europa a Caspoggio

Il francese BONNEVIE ha superato Duvillard

Caspoggio 22 dicembre 1971 - Concluso con una strepitosa vittoria francese il Trofeo Vanoni. I francesi hanno dominato lo slalom speciale vale. vole per la Coppa Europa che. per esigenze di innevamento, ha dovuto emigrare da Caspoggio al Palù, una località di sport invernali che si trova a brevissima di. stanza dal piccolo borgo alpino. Ha vinto Gerard Bonnevie, che ha liquidato il grande «Dudu», al secolo Henry Duvillard, il quale sembrava aver impugnato saldamente la posizione nella prima discesa, lungo il percorso disegnato da Franco Vidi. Suo è stato, infatti, nella manche di apertura il tempo record: 43" e 99/100. Bonnevie aveva, comunque, fatto udire la sua voce accusando solo 46/100 di secondo di distacco sul grande compagno di squadra. A far ombra al tandem transalpino lo spagnolo Ochoa con 44'51', quattro centesimi in più di quello

che sarebbe risultato a sorpresa il vincitore. Gli italiani hanno cominciato ad accusare la giornata che hanno portato sino in fondo con una defaillance complessiva addirittura spaventosa: sesto Pegorari, settimo Eberardo Schmalzl. Gli altri si sono persi per strada: alcuni nella prima, gli altri nella seconda manche. Vediamo cosa è successo. La prima delle cadute è stata accusata da Rolando Thoeni che assente Gustavo ricopriva il ruolo di numero uno dell'équipe azzurra. All'ottava porta egli ha esagerato in anticipo e non è riuscito a infilare il passaggio obbligato numero 9: è stato costretto al ritiro. La sua sorte è stata seguita da Plank e Zandegiacomo. Per Stefani, invece, è il caso di fare un discorso a parte. Questo liberista stava per piazzarsi, e con onore, per la prima volta nella sua carriera in uno slalom speciale: è arrivato a tre porte dal traguardo, prima di

compiere un errore pacchiano che lo ha estromesso dalla graduatoria. Assieme agli azzurri è stato liquidato anche un grosso nome francese, Rossat-Mignod. Nella seconda manche hanno subito la stessa sorte l'austriaco Hinterseer che era accreditato del secondo miglior tempo di manche alle spalle di Bonnevie. Brechu, che sarebbe finito sesto assoluto, dinanzi ad Heckelmiller. Quando si è trattato di stilare la classifica conclusiva si è trovato nei primi dieci il solo Pegorari, in quinta posizione, alle spalle di Ochoa, lo spagnolo che ha guadagnato la vittoria in combinata col vantaggio di due soli centesimi di secondo sull'italiano. Bonnevie risulta così il vincitore di questo slalom speciale, a spese di Duvillard che ha almeno avuto la soddisfazione di battere il norvegese Otto Tschudi.

Corriere dello Sport 23 dicembre 1971

Bilancio prima della pausa di Natale

Avvio lento dei francesi



Serge Lang

Non si pone il caso di una squadra particolare, ma quello delle vittorie che in ogni occasione, nel campo dello sci alpino, è importante conquistare e riconquistare. Nella storia dello sci alpino, ci sono stati solo due casi di campioni che, in un periodo di massimo fulgore della loro carriera, sono riusciti a conquistare l'etichetta di invincibilità. Toni Sailer, che è rimasto praticamente imbattuto nella discesa libera e gigante dal 1955 al 1958, e Jean-Claude Killy che, da gennaio a marzo 1967, non si è lasciato sfuggire il primo posto in tutte e tre le discipline. «Alla fine ho vinto delle gare - mi confessò un giorno Jean-Claude - che non mi interessavano neanche ma solo perché facevano parte della scommessa che avevo fatto con me stesso».

Da Killy a Russi

Killy continuò il suo cammino, gli altri furono battuti. Dobbiamo ammettere che nelle gare che si vincono o perdono per frazioni di secondo, dove, a livello dei migliori, le minime sfumature nel modo di affrontare uno slalom o una discesa hanno grande spazio: l'umore, l'impulso, la volontà - e soprattutto l'abitudine, l'automatismo dei gesti giocano un ruolo determinante. Sul Lauberhorn di Wengen, gli svizzeri non sono più riusciti a vincere dopo la vittoria di Fred Rubi nel 1950. Nel frattempo, Fred Rubi è diventato un brillante direttore di resort e un altrettanto stimato consigliere nazionale in parlamento... Da allora, i più brillanti campioni di diverse generazioni di sciatori svizzeri hanno provato a vincere... Invano. Roger Staub, Willy Forrer, Jos Minsch, Jean-Daniel Daetwyler erano regolarmente i secondi classificati. Ma fu solo quando il Lauberhorn fu trasferito da Wengen a St. Moritz nel 1971 che i liberisti svizzeri, che vincevano solo sporadicamente, riuscirono a vincere con i prestigiosi

sviluppi che conosciamo. A volte basta un solo uomo per far partire tutto. Questo è il ruolo assunto da Bernard Russi nel caso dei discesisti svizzeri. Come all'epoca in cui Guy Périllat, Adrien Duvillard, Gaston Perrot, Léo Lacroix, sulla scia di Jean Vuarnet, hanno iniziato a dominare la discesa internazionale, producendo una generazione di discesisti francesi ora tutti gli sciatori svizzeri sognano di imitare Russi.

A volte basta un solo uomo

Gustavo Thoeni svolge questo ruolo in Italia. Se Jean Vuarnet - dal quasi nulla - ha ricostruito la "squadra", e tutto è iniziato con l'avvento davvero sorprendente di Gustavo Thoeni. Uno dei migliori gigantisti, poi uno dei più brillanti artisti di slalom del mondo. Allo stesso tempo, all'interno di una comunità di individui e... individualisti, abbiamo visto affermarsi liberisti come Anzi, Varallo, Stefani. Ma è stato nello slalom che l'avvento di Thoeni ha pagato di più per l'Italia. L'abbiamo appena visto a Sestriere. Con Gustavo e Rolando Thoeni, Eberardo Schmalzl e Corradi (19 anni), l'Italia ha probabilmente la migliore squadra di slalom del mondo. Da questo punto di vista, la stagione è iniziata molto male per i "tricolori francesi". In discesa, i ranghi dei loro campioni sembrano essersi ulteriormente assottigliati dalla scorsa stagione. Dominati a Saint-Moritz, sono stati nuovamente battuti in Val-d'Isère. Meno pesantemente è vero. Nello slalom gigante, il norvegese Erik Haker, uscito dalle retrovie che aveva occupato fino ad allora, ha rovinato le speranze di Jean-Noël Augert. Nel gigante di Val-d'Isère così come nello slalom di Sestrières, il ritorno di Patrick Russel si è concluso con due punteggi in bianco. A Sestrières, con il suo attacco nella prima manche, l'americano Tyler Palmer ha superato Jean-Noël Augert. Senza tornare indietro sulle ragioni tecniche che hanno causato la cancella-

zione della discesa a Sestrières (che mi sembra personalmente giustificata) dal punto di vista della sicurezza, i francesi hanno ragione a essersi sentiti seriamente danneggiati dalla cancellazione di questo evento. Avrebbe potuto far risaltare i discesisti - Duvillard, Orcel, Pinel, Rossat-Mignod - determinati a vendicare i loro fallimenti. Soprattutto, avrebbe significato che avrebbero potuto affrontare lo slalom in condizioni totalmente diverse. Certo, Tyler Palmer, che non ha altra ambizione se non quella di essere un acrobata tra le porte di uno slalom, ci sarebbe sempre stato. Ma i suoi rivali, i francesi in particolare, si sarebbero avvicinati all'evento con un diverso approccio. Nello slalom, Duvillard ha appena dimostrato l'ampiezza delle sue possibilità, così come Augert, Penz o Gérard Bonnevie che hanno fatto una prima manche così brillante. È vero che i francesi non sono gli unici perdenti di questa cancellazione. Anche Russi, Schranz, Messner, Tresch e forse anche Gustavo Thoeni, che nello slalom è molto più cauto del solito, sono le vittime di questa scarsa preparazione della pista di Sestrières che porta la prossima discesa a metà gennaio... La pausa che le vacanze di Natale imporranno loro non può che essere benefica per entrambi. Per i francesi, in particolare, che sembravano logorati da un allenamento certamente essenziale, ma che, per la sua durata e intensità, anche per la sua monotonia, provocava un forte prosciugamento delle loro capacità di recupero. Una vittoria è fatta di tanto talento quanto di entusiasmo. Tuttavia, non è il talento che manca agli uomini di Jean Béranget in qualsiasi campo. Gli appuntamenti di gennaio avranno un forte impatto. Le vittorie che è importante conquistare e riconquistare e che sono appena sfuggite ai "tricolori", è a livello dei piedi e delle gambe che avviene. Ma è nella testa che si produce il fattore scatenante decisivo...
Feuille d'Avis de Lausanne 21 dicembre

Ci sono ancora i polivalenti di un tempo?

Il francese Duvillard favorito per la Coppa del Mondo

Se è un atleta perbene, è presente. All'inizio della stagione, un anno fa, il Mégévan aveva trionfato a Sestrières e si era classificato quinto in Val-d'Isère, dopo un drammatico incidente alla fine del percorso che lo ha privato di una parte significativa dei suoi mezzi quando ha gareggiato nei primi "classici" di gennaio. Quest'anno, "Dudu" ha mancato il suo ritorno a Saint-Moritz, migliorando sensibilmente solo sulla pista Oreiller-Killy in Val-d'Isère. Durante l'ultima stagione, il Mégévan è stato indietro nella sua attuale evoluzione, segnando solo 12 punti in quattro gare di discesa libera, ritrovandosi quasi interamente al Pan di Zucchero, nell'ultima gara di velocità pura della stagione. Con ogni probabilità, è stato in discesa che Duvillard ha perso la Coppa del Mondo lo scorso inverno. La cancellazione del Lauberhorn, dell'Hahnenkamm e dell'Arlberg Kandahar lo ha privato di tre punti cruciali, tanto più che lo sprint in discesa di Sugarloaf che ha permesso a Thoeni di segnare i suoi soli 15 punti in discesa era quasi idealmente situato nelle corde dell'italiano de Traffoi. A dire il vero, al momento della valutazione, è stato lo slalom che ha impedito al "Tricolore" di raggiungere l'obiettivo che si era prefissato. In nove gare, ha segnato solo cinque volte. E questo a un livello troppo modesto, piazzandosi solo due volte al quinto posto.

Un'occasione per Walter Tresch

Ora, in questa stagione, Henri Duvillard si è classificato tra i



grandi slalom. Lo testimoniano il suo sesto posto nello "speciale" di Sestrières, ottenuto dopo un incidente (con la testa ha colpito un palo) che lo ha messo in uno stato di inferiorità nella prima manche e la sua brillante seconda manche. Infine, in gigante è arri-



Walter Tresch, uno sciatore completo capace di mettere in difficoltà Duvillard

vato 3° in Val-d'Isère ed è già in forma in questa specialità all'inizio della stagione più di quanto non fosse lo scorso inverno in questo periodo. Poiché il suo ritorno in prima linea nella discesa sembra essere solo una questione di «messa a punto», possiamo pensare di farne il favorito per la conquista del trofeo. Per il momento, Duvillard è infatti l'ultimo grande campione a tutto tondo, e c'è solo un altro discesista che può affermare di poter salire al suo livello: Walter Tresch. Nel-

la discesa e nel gigante, lo svizzero e il francese sono probabilmente di forza più o meno uguali. Forse ha fallito nello slalom di Sestrières, ma data la classe di questo campione si tratta probabilmente di un fallimento occasionale. Infine, se Duvillard a inizio stagione sta combattendo quasi alla pari con Gustavo Thoeni in slalom e gigante, dovrebbe, per tutta la stagione, lasciarlo indietro di diverse lunghezze in discesa. E' vero che la partita che

potrebbe mettere Duvillard contro i suoi rivali potrebbe essere giocata su altri piani. Russel, Gustavo Thoeni e soprattutto Jean-Noël Augert potrebbero cercare di avvicinarsi il più possibile nelle loro due specialità, lo slalom e il gigante - teoricamente al massimo 250 punti, sperando di tenere Duvillard sotto controllo regolarmente, in modo tale che non possa compensare questo handicap con la sua superiorità nella sola discesa libera - purché gli venga data la possibilità di riconquistare la posizione precedente. - È vero che anche in queste condizioni la partita sembra aperta per Duvillard, che pur clas-

sificandosi regolarmente in slalom e gigante può sperare di ottenere in discesa - ne rimangono solo cinque - un "bonus" di 75-100 punti che sfuggirà totalmente ai suoi più temibili avversari. Ma dovrà comunque giocare molto vicino e cercare di batterli più di una volta sul loro terreno.

Haker, Palmer...e gli altri

È vero che l'avvento di Haker come gigantista e la brillantezza di Tyler Palmer, sono altrettanti

Sci alpino: un primo bilancio dopo Sestriere

Dalla debolezza dei francesi alla resurrezione degli italiani

Russi, Haaker, Schranz, Palmer ... sono stati i grandi protagonisti dell'inizio della stagione olimpica. Per quanto strano possa sembrare, nessun nome francese appare su questo albo d'onore dello sci alpino che Russel, Augert e Duvillard hanno firmato così tante volte. Questa osservazione, a quaranta giorni dai Giochi, dovrebbe rassicurare gli allenatori svizzeri, austriaci o italiani i cui componenti della squadra, in ottime condizioni, già sognano l'oro giapponese. Ad essere onesti, non siamo sicuri che questa assenza dei francesi non li preoccupi un pò. Loro, come noi, forse pensano a un certo Killy che, nel 1968, il giorno prima delle gare di Grenoble, passò (quasi) del tutto inosservato prima di bussare tre volte sulle piste di Chamrousse

"Quello che è preso è preso"

«Tutto quello che viene preso, è preso» ci aveva confidato affidato, non senza buon senso, Jean Daniel Daetwyler dopo la discesa di Saint Moritz. La squadra svizzera ha mantenuto lo stesso morale che gli ha permesso di vincere lo scorso anno ... meglio, ha curato nei dettagli la propria con-

dizione fisica e la preparazione tecnica. «Un atleta che vince a dicembre deve poter vincere ancora ... a febbraio», ha continuato. Questa prospettiva non sembrava essere quella di Jean Béranger, direttore delle squadre francesi, per niente preoccupato per il mancato successo dei suoi ragazzi. Giocando a carte in tavola, ha annunciato a fine novembre che gli allenamenti della sua squadra avrebbero dato i loro frutti a febbraio e che le gare di inizio stagione sarebbero servite da allenamento per i galletti francesi. Jean-Noël Augert, battuto dall'americano Tyler Palmer, domenica nello slalom di Arlberg Kandahar Sestriere, è stato influenzato dalle dichiarazioni di Béranger o per lo meno ci è sembrato, è stato sincero quando ci ha detto «Questo secondo posto mi accontenta perché individua perfettamente lo stato della mia forma. Mi sento bene, ma non ancora in quello stato di forma che arriverà nello spazio di un mese, in quella condizione che permette di vincere» Se i francesi mancano alla chiamata ... gli italiani non rispondono, ma per tutti altri motivi. Da tre anni, lo sci italiano si sta riprendendo da un

oscuro anonimato, da quella sorprendente vittoria di Carlo Senoner, campione del mondo di slalom sulle piste del Portillo. Nessuno, ma proprio nessuno gli era subentrato ... fino all'arrivo di Jean Vuarnet che ci aveva confidato nel 1970 in Val Gardena: «E' da poco più di un anno che ho accettato questo incarico di direttore, non ho rischiato niente perché non si poteva scendere più in basso di così». Conosciamo il seguito. Dopo Gustavo Thoeni, vincitore nel 1971 della Coppa del Mondo, la squadra transalpina ha preso forma: Anzi, Varallo, Stefani in discesa, Gustavo e Rolando Thoeni, Schmalzl, Corradi in slalom. .. «Se mi avessero detto che avrei avuto problemi a selezionare otto uomini per i Giochi, sarei scoppiato a ridere», ha scherzato Vuarnet, che, nei prossimi giorni, dovrà affrontare una scelta difficile. Sebbene gli italiani non siano ancora in grado di monopolizzare i primi posti, Gustavo Thoeni a parte, resta il fatto che formano, a livello di squadra uno dei blocchi più pericolosi.

Tribune de Lausanne 21 dicembre 1971

► Ci sono ancora i polivalenti di un tempo?

pericoli per Duvillard. Ma questi sono solo giganti e slalomisti, dove sono i campioni polivalenti di un tempo? Messner è ormai solo un liberista e Schranz può solo pensare di brillare come gigante su percorsi molto lunghi e molto difficili come quello di Valgardena, che non è probabile che ritrovi in questa stagione. Tritscher e Zwilling, su cui lo sci austriaco aveva grandi speranze, sono ancora molto lontani dalla loro forma migliore, mentre Russi, pur avendo fatto notevoli progressi in "gigante", sembra ancora molto lontano dall'essere

in grado di fare punti in slalom. E' dunque certo che la Coppa si giocherà da un lato fra chi può vincere sia in slalom che in gigante e dall'altra il «tuttofare» Duvillard. Il che dimostra che la specializzazione tende a progredire. In questo campo, che piaccia o no le sciatrici impartiscono una bella lezione ai compagni maschi. Non c'è dubbio che dopo il ritiro di Killy e il parziale calo di Karl Schranz, gli sciatori più brillanti del mondo sono... sciatrici. Anche se le ragazze non hanno ancora gareggiato in nessun "gigante" della Coppa del Mondo, è certo

che François Macchi, Annemarie Proell, Isabelle Mir, Rosi Mittermeier, Wildtrud Drexel e Betsy Clifford, per citare solo quelle che hanno fatto meglio finora, lo sci femminile ha un buon numero di campionesse tra le sue fila che nelle prossime settimane non mancheranno di lottare in prima linea in tutte le specialità. E se aggiungiamo la giovane Marie-Thérèse Nadig, che ha anche risorse in slalom e gigante, la loro partita sarà emozionante come quella degli sciatori maschi.

Feuille d'Avis de Lausanne 23 dicembre 1971

Russi al bivio

La vittoria, domenica scorsa, a Sestriere, del simpatico americano Tyler Palmer ha concluso questa affascinante stagione del mese di dicembre. Il fatto che la vittoria del giovane americano sia venuta dopo quelle del campione del mondo Jean-Noël Augert, che dopo i suoi sei successi di gennaio, febbraio e marzo di quest'anno è senza dubbio il più grande specialista di slalom dell'era moderna dello sci, è solo l'ultima serie di sorprese delle gare di dicembre, così emozionanti. Dopo essere partita con la vittoria di Russi nella discesa di St. Moritz, questa stagione ha avuto un primo picco con le vittorie a sorpresa del norvegese Haker nello slalom gigante e di Schranz nella discesa di Val d'Isère. Questa prova di velocità, che giustamente incorona uno straordinario campione come Schranz e che a 33 anni rimane un modello e un incubo per le giovani generazioni, senza dubbio è stata per Russi una svolta importante nella sua lotta alla conquista della Coppa del Mondo. Lo sciatore di Andermatt, che aveva dimostrato con il suo 7° posto nello slalom gigante di Val-d'Isère la sua attitudine in questa specialità, stava per vincere la sua 2a discesa consecutiva quando l'attacco di uno sci si è aperto e ne ha causato la caduta. Russi, il vincitore, avrebbe mantenuto il comando della Coppa del Mondo con quasi 20 punti di vantaggio sul suo immediato inseguitore, Messner. La seconda svolta per Russi è stata l'annullamento della discesa del Kandahar de Sestriere. Con la sua forma attuale, Russi sarebbe facilmente classificato tra i primi. Questo lo avrebbe messo in testa con un ampio margine di sicurezza sugli specialisti dello slalom negli eventi di gennaio, in particolare lo slalom e lo slalom gigante di Berchtesgaden. In lotta per il 1° posto in Coppa del Mondo, Russi sarebbe stato terribilmente moti-



vato in queste gare, e avrebbe lottato duramente. Con le discese di Kitzbühel e Wengen, avrebbe potuto contare sull'aumento del suo capitale di punti nelle gare in cui le squalifiche sono rare, a differenza degli slalom. Quando conosciamo la forza stimolante di un primo posto che vogliamo difendere a tutti i costi, non possiamo dubitare che Russi sarebbe riuscito a respingere gli assalti dei suoi avversari fino alla finale di Pra-Loup. Gli slalom di Val-d'Isère e Sestriere in cui Russi è uscito due volte e in cui Gustavo Threni è riuscito a fare risultati abbastanza modesti hanno mostrato chiaramente che i contendenti alla vittoria in Coppa del Mondo sulla base dei risultati in slalom hanno un periodo più difficile quest'anno. Questo indubbiamente spiega perché Jean-Noël Augert, solitamente temerario, non ha osato rischiare il tutto per tutto al Sestriere, affrontando un avversario interessato solo allo slalom speciale. Come succede, il campione francese ha agito con saggezza poiché il secondo posto gli ha permesso di appaiare Messner in testa alla Coppa del Mondo. Il pericolo maggiore per Russi, fintanto che mantiene possibilità di classifica in gigante come in discesa, visto che al momento può avere ambizioni solo limitate nello speciale dove la sua taglia (1 m. 84) gli pone ancora problema è rappresentato probabilmente da Duvillard. Il mégeva-

no, ancor più di Russel, Gustavo Thceni o Augert, sarà formidabile per la sua regolarità di metronomo in speciale e gigante. Terzo a Val-d'Isère, il francese avrebbe potuto fare meglio a Sestriere senza incidenti nella prima manche. Con la sua grande classe, Duvillard saprà come tornare in pista durante la pausa natalizia, allenandosi sulla pista Emile Allais di Mégève. Sono infatti i chilometri che il francese si è perso durante due discese

di dicembre senza l'abitudine all'alta velocità la ragione per cui i moderni discesisti non possono più imporsi sulle piste di oggi, che hanno sacrificato la tecnica della velocità massima. Ed è per questo che K. Schranz, B. Russi, Messner e Michel Datwyler sanno come resistere all'enorme pressione esercitata su di loro nelle curve e nei dossi che dominano la discesa. «Finora ho vinto le mie gare grazie ai puri passaggi scorrevoli, dove l'obiettivo è quello di far "galleggiare" lo sci il più leggero possibile sopra la neve ha spiegato Russi dopo la vittoria a St. Moritz - ma i miei avversari, e soprattutto i miei compagni hanno ormai recuperato il margine che mi separava da loro. Quindi non è più cercando di seguire la linea ideale che posso aspettarmi di vincere, ma scegliendo deliberatamente i passaggi più audaci e veloci, dove si corre il rischio di perdere irrimediabilmente la gara al minimo errore, è stato nella mia discesa da St. Moritz che è diventato chiaro alla mia mente. Ho fatto un errore su un passaggio tecnico e per cercare di recuperare il tempo perduto ho optato per l'improvvisazione». Con questa scelta Russi passa nel campo degli sciatori della tipo di Killy e Duvillard. i sostenitori della linea più corta.

 **AUSTRIA RACING TEAM**
Elite mondiale

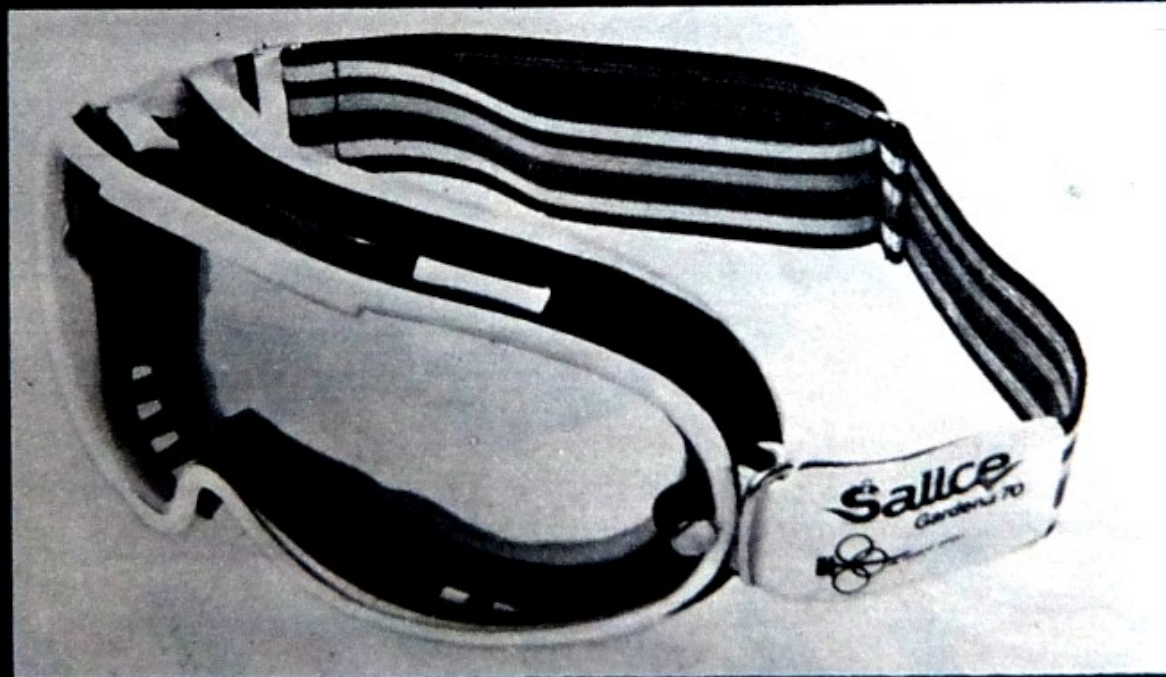
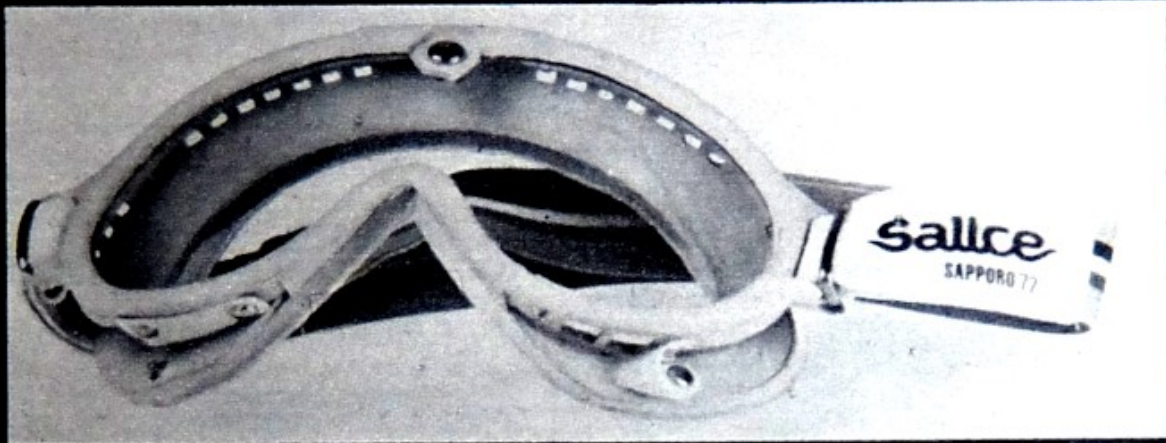
annuncio di vittoria nr. 1

Sensazionali risultati nelle competizioni per la Coppa del Mondo,
degli sci austriaci:

- Saint Moritz** : vittoria nella discesa libera femminile
secondo posto nella discesa libera maschile
- Val d'Isère** : vittoria e secondo posto nella discesa libera maschile
secondo posto nella discesa libera femminile
- Sestriere** : vittoria nella discesa libera femminile

 **ATOMIC**  **BLIZZARD**  **FISCHER**  **KÄSTLE**  **KNEISSL**

GLI OCCHIALI DEGLI AZZURRI



Salice

SCIATORI



SCIATORI D'EPOCA

SIAMO SU INTERNET
WWW.SCIATORIDEPOCA.IT

Redattore Posta elettronica:
marcograssi@libero.it

Quelli che amano la Valanga Azzurra, quelli che amano gli sci "diritti", quelli che curvano usando i loro piedi, quelli che amano la montagna, **QUELLI CHE AMANO LO SCI.**

Fonti bibliografiche consultate

rivista di turismo e sport invernali

SCI

nevesport
ILLUSTRATO

sciare

Le Nouvelliste

L'Impartial

L'EXPRESS

CONFEDERE

TRIBUNE
DE LAUSANNE

LE MATIN

FEUILLE D'AVIS

DE LAUSANNE

WORLD'S LEADING SKI MAGAZINE
INCORPORATING SKI LIFE

SKI

SKIING

SPORT INVERNALI

LA STAMPA

CORRIERE DELLA SERA

Corriere dello Sport